

IL GIORNO PAVIA

Martedì 16 febbraio 2010

www.ilgiorno.it

e-mail: redazione.lodi@ilgiorno.net

Redazione: via Marsala, 55 - 26900 Lodi - Tel. 0371 401111 - Fax: 0371 401107

■ Pubblicità: S.P.E. - Tel. 0371 426704 - Fax: 0371 426024

SANITÀ ECCELLENTE

Cnao, guerra aperta ai tumori

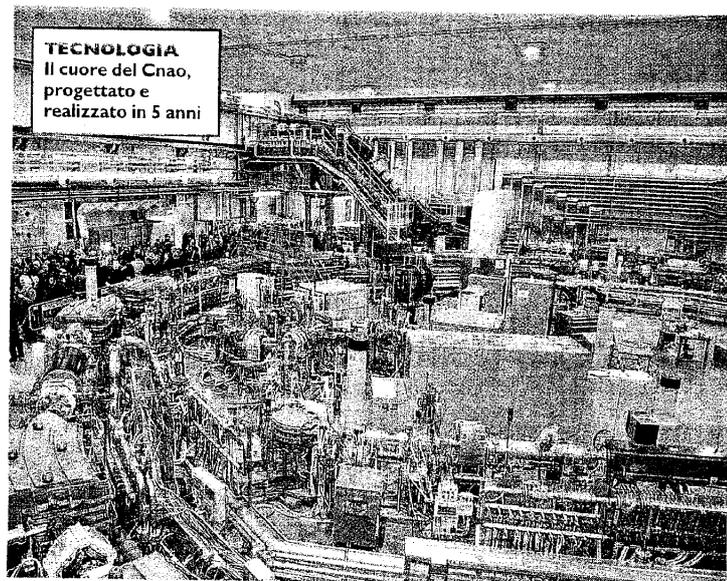
Inaugurato il Centro di adroterapia. Fazio: diventerà un istituto nazionale

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

«**I**NIZIALMENTE molti credevano che fosse un bel sogno, impossibile da realizzare. Oggi quel sogno è diventato realtà e c'è una speranza in più per i malati oncologici». Il presidente della Fondazione Cnao, Erminio Borloni ha usato queste parole ieri mattina per inaugurare il centro che potrà dare un'opportunità di sopravvivenza a migliaia di pazienti affetti da tumori che non possono essere curati attraverso la radioterapia. Una sfida vinta, perché fino a 5 anni fa in strada Campeggi dove si trova la struttura non c'era niente e bisognava inventare persino il "cuore", quel sincrotrone utilizzato per accelerare i fasci di particelle che raggiungono e distruggono la massa tumorale. "Adesso il centro è completato - ha aggiunto il presidente -. C'è l'immobile, i laboratori, l'imaging e le sale di trattamento robotizzate. Siamo pronti per effettuare una terapia unica in Italia". Dopo la fase sperimentale, alla fine del 2011 potranno essere trattati i primi pazienti, ma il centro conta di andare a regime solo nel 2013 quando offrirà prestazioni di adroterapia ambulatoriali cinque giorni alla settimana per 13 ore al giorno a circa 150 pazienti che quotidianamente passeranno nelle tre sale di trattamento.

«**L'ADROTERAPIA** è uno strumento potenzialmente ideale per curare i tumori - ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio intervenuto al taglio del nastro, insieme ai colleghi Umberto Bossi (Riforme per il federalismo) e Giulio Tremonti (Finanze) che non ha voluto parlare -. Proprio per questo motivo, per garantire trasferimenti statali da Centro di adroterapia, potrebbe essere trasformato in Istituto nazionale di adroterapia". Un sasso lanciato nello stagno che ha lasciato un po' perplesse le autorità. "C'è un consiglio di amministrazione che dovrà valutare questa opportunità - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Lu-



TECNOLOGIA
Il cuore del Cnao, progettato e realizzato in 5 anni

ciano Bresciani -. Noi dobbiamo preoccuparci delle cure cominciando a definire i costi dei trattamenti". Dubbioso anche il rettore, Angiolino Stella: "La proposta del ministro deve essere valutata nei dettagli, perché il contesto attuale non è di quelli che danno garanzie per quanto riguarda i finanziamenti. Certo questo per Pavia è un momento importante in campo biomedico. La settimana scorsa abbiamo presentato il campus della salute e adesso inauguriamo il centro di adroterapia".

REALIZZAZIONI che, secondo il ministro Bossi non potevano che farsi a Pavia: "È giusto che sia qui il centro, nella capitale dei Longobardi e grande sede universitaria. Era destino perché l'altra macchina in

Europa è ad Heidelberg. Si ricostituisce l'asse Carolingio". Il presidente della Regione, Roberto Formigoni, invece ha definito il Cnao "una nuova straordinaria struttura, un punto di riferimento e un modello a livello internazionale, frutto della collaborazione di soggetti di primaria importanza, un dream team che riunisce il meglio del pubblico e del privato in Lombardia". E ora questo modello può essere un volano, come ha sottolineato il sindaco Alessandro Cattaneo che fece la propria tesi di laurea in Ingegneria guardando al sincrotrone come al futuro. "Dovremo garantire al centro il corollario adeguato per lavorare bene - ha sottolineato -. La salute dovrà diventare sempre più un elemento di traino per l'economia pavese".

Bossi: è tutto merito della moglie di Tremonti

— PAVIA —

LMARITO in silenzio al tavolo dei relatori e lei seduta in platea. Non avrebbe voluto essere tirata in ballo, "la Fausta", moglie di Tremonti e donna minuta alla quale si deve la realizzazione del Cnao. Non avrebbe parlato, se il ministro Bossi non l'avesse pubblicamente citata. "L'idea è partita dalla moglie di Tremonti - ha tuonato Bossi -, lei "montava" Tremonti che veniva a Roma e "montava" me. Le mogli contano, altroché". È così Fausta Beltrametti racconta come andò ormai tanti anni fa. "E' stata una casualità - ha ricordato -. Allora Enrico Solcia (ex direttore scientifico del San Matteo) era andato in Giappone e aveva visitato questi centri. Mentre facevo un prelievo, lo avevo incontrato e me ne aveva parlato, davanti a un Giovanni Azzaretti (ex commissario straordinario) che ne aveva capito subito l'importanza". Lavorando ai fianchi il marito, è riuscita a far partire il progetto che dopo anni e anni ha visto la luce. "Sono felice - ha commentato ieri Fausta Beltrametti - di sapere che ora i pazienti oncologici e in particolare i bambini hanno una possibilità per allungare la loro vita, mi riempie di gioia".

M.M.